



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere*

---

**2011/2087(INI)**

23.9.2011

## **PARERE**

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sulla dimensione europea dello sport  
(2011/2087(INI))

Relatore per parere: Joanna Senyszyn

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- vista la sua risoluzione del 21 aprile 2004 sul rispetto delle norme fondamentali del lavoro nella produzione di articoli sportivi per i Giochi olimpici<sup>1</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 5 giugno 2003 sulle donne e lo sport<sup>2</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 15 marzo 2006 sulla prostituzione coatta in occasione di manifestazioni sportive internazionali<sup>3</sup>,
  - viste la Carta europea dei diritti delle donne nello sport e la campagna "Jump" del progetto Olympia, per donne più forti attraverso lo sport,
  - vista la Carta per un'azione tesa a eliminare la discriminazione dei confronti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) nello sport,
1. invita la Commissione e gli Stati membri nonché le parti interessate pertinenti, le associazioni e le federazioni sportive a garantire la parità di accesso per donne e uomini ad attività sportive idonee, adatte all'età e a prezzi accessibili e a offrire opportunità e programmi sportivi che promuovano sia la partecipazione allo sport che un interesse durevole per l'attività sportiva, in particolare per le ragazze e le donne provenienti da ambienti svantaggiati, al fine di rafforzare l'inclusione sociale e assicurare che alle atlete donne sia riservato un pari trattamento per quanto riguarda la fornitura di attrezzature e materiali e la programmazione delle gare, del tempo destinato all'esercizio e dell'allenamento;
  2. invita la Commissione e gli Stati membri nonché le parti interessate pertinenti, le associazioni e le federazioni sportive a garantire la parità di accesso per uomini e donne ai ruoli decisionali nello sport e un equo accesso agli impieghi di allenatore sportivo e nelle strutture amministrative delle associazioni sportive;
  3. invita gli Stati membri e le federazioni nazionali a garantire che gli uomini e le donne che partecipano a competizioni sportive di alto livello ricevano premi identici e beneficino di pari condizioni di allenamento e preparazione, compresa l'assistenza medica, nonché della parità di accesso alle competizioni sportive, alle prestazioni sociali e a un reinserimento adeguato una volta conclusa la loro carriera sportiva;
  4. invita il Consiglio, la Commissione, gli Stati membri e gli organi direttivi nazionali del

---

<sup>1</sup> GU C 104E del 30.4.2004, pag. 757.

<sup>2</sup> GU C 68E del 18.3.2004, pag. 605.

<sup>3</sup> GU C 291E del 30.11.2006, pag. 292.

settore sportivo a impegnarsi nella lotta contro l'omofobia e la transfobia e ad attuare correttamente le normative e le politiche antidiscriminatorie, con particolare riferimento alle atlete lesbiche e agli atleti bisessuali, gay e transgender;

5. invita la Commissione e gli Stati membri a integrare la dimensione di genere in tutte le attività correlate con lo sport, con particolare riferimento all'elaborazione delle politiche, i processi di pianificazione, le procedure di bilancio e lo sviluppo delle risorse umane, con una maggiore comprensione degli ostacoli che le donne e le ragazze possono trovarsi ad affrontare per accedere allo sport, prendervi parte e trarne beneficio, e ad adottare misure concrete per assicurare che donne e uomini siano meglio rappresentati ai livelli appropriati in seno agli organi decisionali del settore sportivo;
6. invita la Commissione e gli Stati membri a valutare programmi sportivi integrati al fine di mettere in discussione e sfatare i pregiudizi sulle capacità delle donne, contribuire a ridurre la discriminazione e gli stereotipi di genere e ampliare il ruolo stabilito per le donne;
7. incoraggia la creazione di reti di donne nel settore dello sport per promuovere lo scambio di migliori pratiche e di informazioni;
8. precisa che coinvolgere le ragazze nelle attività sportive assieme ai ragazzi può aiutare a superare i pregiudizi e gli stereotipi che spesso contribuiscono alla vulnerabilità sociale di donne e ragazze;
9. invita la Commissione e gli Stati membri a proporre misure specifiche e a elaborare programmi onde garantire che la copertura mediatica delle attività sportive sia equilibrata, eviti la discriminazione di genere e riduca la rappresentazione stereotipata delle donne nello sport e invita le organizzazioni e le autorità sportive nazionali a impegnarsi a controllare costantemente i progressi realizzati in tale ambito;
10. ribadisce l'invito rivolto a Eurostat a elaborare indicatori e statistiche sulla partecipazione maschile e femminile allo sport;
11. ritiene che le sportive di alto livello fungano da modello positivo per l'identificazione giovanile; insiste pertanto sull'importanza del ruolo dei media nell'aumentare la visibilità di tali sportive;
12. chiede alla Commissione di sostenere e incoraggiare le attività di ricerca a livello europeo che indagano sulla persistenza delle disparità di genere nello sport e sui motivi per i quali le donne interrompono la carriera sportiva; sottolinea che il riconoscimento e il sostegno finanziario accordati alle associazioni e istituzioni sportive dovrebbero essere subordinati al rispetto della parità di genere in tutti i settori e a tutti i livelli dello sport;
13. invita la Commissione e gli Stati membri a sensibilizzare l'opinione pubblica all'importanza di un'educazione fisica per le bambine e i bambini che sia di qualità elevata, adeguata alla loro età e studiata per loro già a partire dall'asilo e suggerisce pertanto di sviluppare strategie e orientamenti adeguati;
14. invita gli Stati membri a promuovere partenariati con gli istituti di istruzione superiore

onde assicurare che la dimensione di genere sia integrata nella formazione dei professionisti dello sport, segnatamente dei docenti di educazione fisica, dato il ruolo primario degli insegnanti nel sensibilizzare genitori e allievi alla necessità di combattere gli stereotipi di genere;

15. invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi al massimo per promuovere, e così assicurare, una partecipazione mista alla pratica sportiva nelle scuole e nelle strutture sportive pubbliche;
16. sottolinea che il fatto che genitori di ragazze immigrate proibiscano loro di partecipare alle attività sportive e natatorie a scuola non può essere tollerato o giustificato in base a motivazioni culturali o religiose;
17. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare orientamenti sulla formazione sportiva combinata e sull'educazione fisica generale che tengano in considerazione la prospettiva di genere;
18. invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna a promuovere, malgrado le norme o gli obblighi imposti alle donne in relazione a fattori culturali, tradizionali, storici o religiosi della società, la libertà assoluta, sia per le donne che per gli uomini, di praticare qualsiasi sport;
19. invita gli Stati membri a sostenere il principio dell'uguaglianza di genere nell'elaborazione del bilancio ("gender budgeting"), ossia a finanziare allo stesso modo le società sportive e le squadre nazionali femminili e maschili, in modo che nessuno resti escluso per motivi finanziari;
20. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare misure e programmi specifici volti a evitare che le donne e gli uomini abbandonino la propria carriera sportiva per l'impossibilità di conciliare la vita familiare e la vita sportiva professionale e che prevedano allenamenti e sostegno formativo, soprattutto per le atlete donne, affinché il loro ritorno alla vita lavorativa sia facilitato, in particolare in seguito al congedo di maternità o parentale;
21. propone altresì di valutare, in tale contesto, campagne di sensibilizzazione sportiva mirate agli asili e alle scuole, in cui ex professionisti sportivi, sia uomini che donne, siano presentati come modelli onde risvegliare o mantenere l'interesse dei bambini e dei giovani per lo sport;
22. è favorevole alla creazione di asili nido all'interno dei centri sportivi e delle palestre, in modo da garantire la parità di accesso alla pratica sportiva alle madri e ai padri che si devono occupare di bambini piccoli;
23. invita la Commissione a sostenere progetti transnazionali che favoriscano una formazione sensibile alle specificità di genere nei settori della gestione, dell'allenamento, dell'arbitraggio e dei media, onde consentire alle donne di lavorare nelle diverse funzioni necessarie nello sport;
24. invita la Commissione a creare un "programma di scambio per le atlete" e a incrementare

il numero di borse di studio e di opportunità di formazione e di impiego per le atlete, le allenatrici e altre donne professioniste del settore; invita inoltre la Commissione a elaborare norme professionali per il settore sportivo che comprendano una descrizione esaustiva delle qualifiche professionali, sia attuali che future, specifiche del settore;

25. rileva che molte ragazze praticano sport da piccole, mentre molte abbandonano tale pratica nell'adolescenza, e fa riferimento in tale contesto agli studi che evidenziano come le ragazze siano oggetto di esplicite o velate pressioni da parte di compagni e familiari affinché diventino più "femminili" o assumano responsabilità incompatibili con una partecipazione continuativa; incoraggia gli Stati membri e gli organi direttivi sportivi nazionali a mettere a punto strategie per far sì che i programmi e gli allenatori sostengano, in particolare, le ragazze interessate allo sport nello sviluppo della propria identità come atlete;
26. invita la Commissione e gli Stati membri a rendere disponibile lo stesso livello di finanziamenti agli atleti uomini e alle atlete donne e a cofinanziare, tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), progetti a sostegno delle infrastrutture sportive adeguate alle esigenze delle donne e, tramite il Fondo sociale europeo (FSE), progetti a sostegno dello sviluppo delle competenze e dell'occupabilità delle donne nel settore dello sport, anche in ruoli gestionali e di alto livello all'interno di federazioni ed enti sportivi internazionali influenti quali la "Fédération Internationale de Football Association" (FIFA) e il Comitato olimpico internazionale;
27. invita la Commissione e gli Stati membri a istituire un sostegno finanziario per le associazioni e le organizzazioni sportive, subordinandolo al requisito di rispettare il principio dell'uguaglianza di genere in tutti i settori e a tutti i livelli.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	15.9.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 31 -: 0 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Regina Bastos, Edit Bauer, Andrea Češková, Tadeusz Cymański, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Iratxe García Pérez, Zita Gurmai, Mary Honeyball, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Constance Le Grip, Barbara Matera, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Raül Romeva i Rueda, Nicole Sinclair, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Izaskun Bilbao Barandica, Jill Evans, Christa Klaß, Kartika Tamara Liotard, Mariya Nedelcheva, Katarína Neved'álová, Norica Nicolai, Antigoni Papadopoulou, Joanna Senyszyn